



UN GIGANTESCO TRADIMENTO



Il “Cardinale” Angelo Maria Bagnasco (*a sinistra*) rende omaggio al 150° della malaunità nella Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma, dicendo messa in ringraziamento della rivoluzione risorgimentale. Anche il 2011 ha dunque i suoi Fra’ Pantaleo, *al centro*, lo sciagurato religioso siciliano (Castelvetrano 1832 - Roma 1879) che l’11 maggio 1860 abbandonò il convento di Salemi per seguire Garibaldi in tutte le sue avventure. “Assistente spirituale”, se così si può dire, dei garibaldini, Fra’ Giovanni Pantaleo se ne andava in giro portando sul saio francescano una sciarpa tricolore, due pistole e uno sciabolone. Sfratatosi nel 1863, ebbe un ruolo di rilievo nell’anticoncilio massonico di Napoli del dicembre 1869, convocato dalla setta in opposizione al Concilio Vaticano I, ch’era stato indetto in Roma dal Santo Pontefice Pio IX (*a destra*) e che fu interrotto dalle armi piemontesi il 20 settembre del 1870. Tutto ciò rende perfettamente ragione dell’enormità del tradimento posto in essere da parte della gerarchia conciliare vaticanosecondista.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Dopo il Papa pure il Cardinale

Bagnasco, il responsabile dell’Ordine Francescano, scrittori ed altri, oltre ovviamente il conduttore di *Oggi2000 Radiouno*, ci hanno erudito sulle nuove verità delle Istituzioni della Chiesa. La prima è quella che, come ribadito da Benedetto XVI, l’Unità è stata ed è una benedizione per l’Italia. Ne deriva, per direttissima, che quanti (Papi, Cardinali, sacerdoti, scrittori, storici, insegnanti ecc .) hanno emesso e seguito scomuniche ed anatemi vari contro il liberalesimo massonico risorgimentale, immediatamente verranno precipitati dal Paradiso, ove dovrebbero ragionevolmente stare, in un nuovo girone infernale, ancora da determinare. Seguiti a ruota dai tanti soldati, briganti, sacerdoti ed uomini, donne e pure bambini, tutti del popolo, che, erroneamente convinti di stare dalla giusta parte (quella cattolica), si fecero pure massacrare dai risorgimentali liberatori. I quali, ci è stato ricordato stamane a *Radiouno* da un esperto, contavano pure su preti e suore carbonari, per giunta martiri! Stessa storia della “resistenza” con i preti “partigiani”!

Chiaramente quelli risorgimentali, come peraltro i resistenti, subito trasferiti in alto, con immediata retrocessione di coloro che avevano seguito il male ottocentesco (Stato Pontificio *in primis*) e quello dei Patti Lateranensi poi. Persino San Francesco

è stato oggi ufficializzato come Patrono del risorgimento, vista la qualifica di Patrono d'Italia! Ma, sia chiaro, non certo del Regno o della Repubblica Sociale Italiana! Che vogliamo farci, così va il mondo! E pure la Chiesa! Oggi sull'altare, domani nella polvere...! Già, dimenticavo, per i cattolici che hanno all'epoca seguito le indicazioni papali, dall'altare al fuoco eterno!!

Vincenzo Mannello

P.S. Nell'anniversario esatto della proclamazione del nefasto Regno d'Italia (17 marzo 1861) il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Angelo Maria Bagnasco, dopo la funzione nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ha intonato un solenne *Te Deum*, per dire “«*grazie*» a Dio perché da 150 anni c'è l'Italia, e gli italiani sono un «popolo»” (L'Arena 18 marzo 2011, p. 2). La funzione, officiata innanzi alle più alte cariche della Repubblica e della rometta democratiche, era “*la messa che la Chiesa italiana ha voluto per celebrare il 150° dell'unità d'Italia*” (ibidem) ed è stata l'occasione per il “Cardinale” per scagliarsi contro l'individualismo, come giorni prima aveva fatto con solerzia contro i localismi (leggi *Lega*, leggi l'Italia policentrica della Tradizione). “*Diventiamo sempre più «consapevoli dell'Italia»*, ha auspicato il presidente dei vescovi italiani, «*oltrepassiamo le contingenze del momento presente*» e diciamo grazie per essere un popolo con un «volto»” (ibidem).

Concetti che possono essere espressi in questo modo solo da un ignorante o da qualcuno in perfetta malafede. O anche (ed è l'ipotesi più probabile) da uno ch'è “Cardinale” quanto io sono scintoista o Sindaco di Potenza. Infatti l'Italia, come nazione, e gl'italiani, sono sempre esistiti, non sono nati 150 anni fa, esattamente come esisteva la Chiesa ben prima del vaticano II, che ha fatto di tutto per distruggerla (e Bagnasco ne è un esempio); gl'italiani erano, sono, restano e resteranno un insieme di popoli; 150 anni fa si è imposta invece la camicia di forza liberal-massonica di un'unica organizzazione politica alla nazione italiana, abbattendo con un'usurpazione clamorosa legittimi Principati, Stato della Chiesa incluso, onde far guerra al Papato, ma questo a Bagnasco e alla cricca modernista del Ratzinger importa poco o nulla e, forse, nemmeno lo capiscono; anzi il loro nemico è proprio la Chiesa e l'Italia della tradizione.

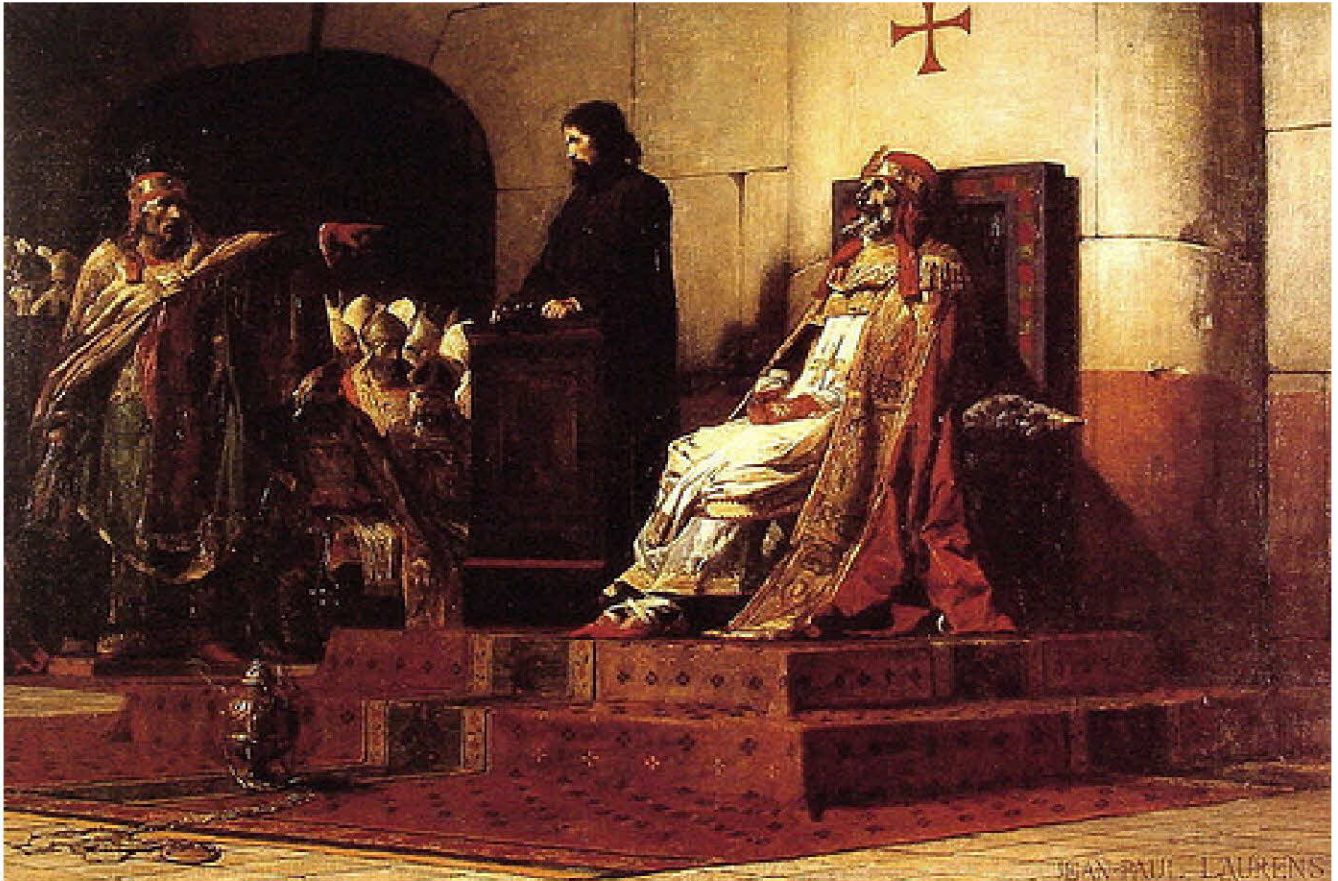


Vittoria della Lega di Cambrai sulle truppe veneziane ad Agnadello, presso Crema (14 maggio 1509). Il Re di Francia Luigi XII a cavallo, spada sguainata, rivestito della sua armatura. Dipinto di Pierre-Jules Jollivet (seconda metà del secolo XIX). Sulle picche venete che fronteggiavano la coalizione, la scritta: *Defensio Italiae*.

Dire che si diviene “*consapevoli dell'Italia*” è poi una solenne idiozia, al pari di quell'altra scemenza dal sapore ciellino del “*popolo con un volto*”. Forse che l'Italia delle cento capitali, che tutto il mondo invidia e ammira, non ne aveva? Sulle picche veneziane ad Agnadello (14 maggio 1509) nel cremonese, contro la Lega di Cambrai, inizialmente bandita dal Papa ma di fatto guidata dal Regno di Francia, spiccava inciso il motto “*Defensio Italiae*”. O per “volto” Bagnasco intende la maschera deforme, mostruosa e demoniaca della rivoluzione anticristiana, che i conciliari come lui benedicono? M.G.R.

COME ANDRÀ A FINIRE?

Mentre i furori patriottardi dei pochi che espongono il nefasto tricolore massonico ad ogni pertugio, sono già sopiti ...



Il processo al cadavere di Papa Formoso instaurato dal successore, Papa Stefano VI (anno 897). Il verdetto finale stabilì che il deceduto era stato indegno del pontificato e tutti i suoi atti furono annullati. Anche gli ordini da lui conferiti furono dichiarati nulli. Le vesti papali gli vennero strappate di dosso, le tre dita della mano destra, usate dal Papa per le benedizioni, gli vennero tagliate e il cadavere fu infine gettato nel Tevere. È la sorte che attende la gerarchia conciliare, quando si realizzerà la restaurazione cattolica e tradizionale promessa dalla Madonna a Fatima. Giudizio di Dio a parte, i gerarchi e gli eresiarchi del tradimento saranno infatti processati e condannati, in vita o in morte, come Papa Formoso appunto e destinati ad essere bollati d'infamia a causa della loro condotta, come da loro ben meritato (dipinto di Jean-Paul Laurens, conservato a Nantes, al Museo delle Belle Arti. 1870).